www.parrocchiasandonato.com 14 giugno 2026

# TU CI SEI NECESSARIO

**Omelia nel 45° di Ordinazione Sacerdotale - 7 giugno 2026**

L'anniversario di ordinazione sacerdotale è innanzitutto occasione di ringraziamento al Signore per il bene ricevuto. La vita di un sacerdote è particolarmente benedetta perché, ovunque vada, incontra sempre persone che gli vogliono bene, a prescindere dai meriti e dalle doti, semplicemente perché è un prete.

Un Natale di qualche anno fa, nella parrocchia dove mi trovavo prima di arrivare a San Donato, un signore si è fatto avanti e mi ha detto: «Lei è venuto a trovarmi a casa mia, ha portato la benedizione del Signore e non stava neanche bene. Non si aspetti che io venga a trovarla in chiesa perché il dottore mi ha sconsigliato il fumo delle candele; se ha bisogno, però, mi chiami perché io per lei ci sono». Questa attenzione e questa disponibilità le ho avvertite tante volte nel passato e in questi giorni. Aumentando gli anni, aumentano nomi, volti, storie che riempiono il cuore.

Parto da un ricordo lontano. Nel mio primo anno di sacerdozio festeggiavamo il 50° anniversario di consacrazione religiosa di una suora. Era sempre stata nell'asilo della parrocchia, sempre in cucina. Durante la festa, la superiora ha pensato di fare cosa gradita annunciando davanti a tutti: «Adesso basta con la cucina, cambierai comunità e avrai nuove mansioni». Con candore la suora, una suora francescana, ha risposto immediatamente: «Superiora, io sono appena arrivata; ancora non conosco tutti; mi dia un po' di tempo». Ecco, con questa semplicità francescana anch'io mi rivolgo al Signore e chiedo di darmi un po' di tempo, perché ancora non conosco tutti, perché ho ancora molto da imparare.

Che cosa? — mi chiederete.

Proprio il senso della missione sacerdotale. La maggior parte dei miei anni sacerdotali li ho vissuti con un'immagine precisa di quello che dovesse essere la missione della Chiesa, l'organizzazione di una parrocchia, i compiti propri di un sacerdote. Nella mia prima parrocchia, a Varese, l'oratorio era costituito dal seminterrato di una chiesa, dedicata a sant'Enrico. Pensavamo di costruire un nuovo oratorio e l'architetto domandava a me cosa volessi fare in oratorio, di cosa avessi bisogno. Io rispondevo senza esitazione: avevo in mente l'oratorio dove ero cresciuto, un oratorio di città, pieno di ragazzi, ricco di strutture, con tante attività e tanto sport; così come avevo bene in mente l'idea di una parrocchia, come la mia, piena di vocazioni religiose e di collaborazione dei fedeli. Certo, le situazioni conoscono differenze sociali: un conto è Varese e un conto Milano, un conto il servizio in oratorio, un conto la responsabilità di un istituto scolastico; differenze però paragonabili a semplici sfumature.

A un certo punto, però, questo filo conduttore si è spezzato. Si sono fatte avanti le statistiche, le proiezioni delle ordinazioni sacerdotali, la crisi delle vocazioni ma anche la diminuzione dei fedeli e della partecipazione all'Eucaristia. Si sono moltiplicate le discussioni riguardo al futuro della Chiesa, alle scelte pastorali da intraprendere per preparare le comunità cristiane al futuro. Riflessioni importanti, necessarie.

Personalmente, però, mi sento attratto da altri interrogativi: dove trovo oggi la fede? Come si esprime oggi la fede? Permettetemi qualche esempio.

Negli incontri con i genitori dei ragazzi del catechismo, spesso mi capita di chiedere: dove fate fatica a vivere la Messa? Che cosa possiamo fare per favorire la partecipazione vostra e dei vostri figli? Spesso mi sento rispondere: «Io vengo volentieri a Messa, mi distacca dagli affanni quotidiani, mi dà una spinta per affrontare la settimana. Riesco persino a seguire le sue prediche. Vengo però quando posso». Così ho capito che il problema non è sempre la fede o la Messa, ma la gestione del tempo. Nella domenica infatti, che dovrebbe essere il giorno libero, si addensano tanti impegni ai quali non possiamo e non vogliamo rinunciare.

Un secondo esempio. In ospedale ho conosciuto due giovani. Il primo, un trentenne, era venuto a salutare il padre ammalato. Sarebbe ripartito la sera stessa per un Paese del Sud America, dove opera nel carcere come volontario di un progetto internazionale. La madre lo supplicava: «Torna qui; anche in Italia c'è del bene da fare». Ma lui ha risposto che si dovesse andare dove il bisogno fosse più grande e non c'era paragone tra la situazione del nostro Paese e quella dove operava lui. Il secondo giovane era un ventenne venuto a trovare il padre proprio nel giorno in cui gli avevano diagnosticato un male incurabile. Il padre insisteva perché partisse per gli Stati Uniti, come programmato, per una borsa di studio. Il giovane ha risposto: «C'è tempo per il mio futuro, io adesso rimango qui».

Due reazioni diverse, ma entrambe dettate dall'amore. Allora ho capito che il Vangelo della carità parla ancora nel nostro tempo e suggerisce queste e tante altre scelte, portate avanti nelle famiglie in silenzio e con coraggio. E quanti uomini e donne oggi si accollano responsabilità decidendo magari di crescere figli di altri per ricostruire vicende familiari difficili e restituire serenità e normalità. Forme diverse dalla carità tradizionale, ma non per questo meno evangeliche.

Un ultimo esempio. Costretto all'immobilità, ho pensato di ottimizzare il tempo istruendomi sui social. Così, appena ho incominciato a cercare qualche video a carattere religioso, mi sono trovato bombardato, guarda caso, da molte proposte. Tanti video avevano il tono della critica e credo non avessero bisogno di tanti sforzi, ma molti riguardavano aspetti della dottrina cristiana, verità di fede. Mi ha colpito che i protagonisti fossero nella maggior parte giovani e soprattutto che fossero molto documentati. Ho scoperto allora che la descrizione di una gioventù indifferente alla fede non fotografa tutta la realtà. La fede suscita ancora domande, i bisogni spirituali non si riescono a soffocare.

Certo, la prospettiva è cambiata. Tradizionalmente la fede parte da un fatto della storia: la vita e l'opera di Gesù, e si sviluppa come una presa di posizione nei confronti di questo evento. Oggi si parte dai propri bisogni e si devono assecondare in tutti i modi le esigenze della propria ragione: non Dio che ci interpella e ci chiede di avvicinarci al suo mistero, ma noi che cerchiamo Dio e vogliamo che risponda alle nostre necessità.

Questi e altri esempi mi dicono che il famoso "cambiamento d'epoca" consiste anche in una nuova cultura, una nuova antropologia, un modo diverso di considerare l'uomo e lo scopo della vita. Crediamo di dare valore alla nostra esistenza riempiendola di attività; cerchiamo di darci visibilità per non essere insignificanti; ci sforziamo di costruire a ogni costo un'immagine di felicità e di successo; dobbiamo ricorrere a tanti sotterfugi per nascondere le difficoltà e magari negarle a noi stessi; ci lasciamo assillare dal giudizio degli altri e rincorriamo le mode del momento. Così lottiamo con tante schiavitù: l'ansia delle prestazioni, l'assillo per dover essere sempre all'altezza delle situazioni, la paura del confronto, la preoccupazione del futuro.

Oggi c'è bisogno del Vangelo, perché è annuncio di liberazione da queste schiavitù, perché è proposta di una vita nella verità, perché insegna a non nascondere le proprie fragilità e a confidare nel perdono e nell'aiuto. Ma se c'è bisogno del Vangelo, allora c'è bisogno della Chiesa, perché il Signore ha affidato il suo messaggio agli apostoli; c'è bisogno di tutta la Chiesa, di tutti i suoi membri: di credenti intelligenti che operano nelle istituzioni culturali e attraverso il dialogo possono mettere sotto esame la mentalità di oggi, per evidenziare i suoi pregi e i suoi limiti; di credenti competenti che sanno gestire le tecnologie che orientano e manipolano i nostri comportamenti; di credenti volonterosi che in tutti gli ambiti della società si sforzino di cercare le strade "alternative" del Vangelo.

Se c'è bisogno della Chiesa, c'è bisogno dell'Eucaristia, perché è qui che la Chiesa si costruisce, è qui che il Signore la nutre e l'alimenta, è qui che si manifesta; e quindi c'è bisogno anche del sacerdote.

Una mia parrocchiana mi ha consolato dicendomi: «Noi abbiamo bisogno di sapere che c'è il nostro prete, che andando in chiesa lo troviamo. Non importa se scarso, basta che ci sia».

Torno così alla mia preghiera iniziale: «Signore, dammi il tempo per capire che anche queste generazioni hanno bisogno di Te, dammi la curiosità e la capacità di scoprire le espressioni della fede di queste generazioni, dammi la possibilità, proprio in questo tempo nuovo, di cogliere la ricchezza del tuo Vangelo, la potenza della tua grazia. Con Paolo VI ripeto: Tu ci sei necessario».

Tu ci sei necessario. Questo è tutto quello che ho imparato dalla mia esperienza sacerdotale.

***don Gaetano Caracciolo***

# L'IA CI RUBERÀ IL FUTURO?

Domenica 21 giugno, alle ore 20.00, la **Pastorale giovanile della Chiesa di San Donato** invita in modo particolare i giovani — ma l'incontro è aperto a tutti — a una serata di aperitivo e dibattito al **Km 0.**1, nello splendido giardino della Canonica.

Il titolo è una domanda che ormai ci riguarda da vicino:
**"L'IA ci ruberà il futuro?"**

L'intelligenza artificiale è già entrata nello studio, nel lavoro, nella comunicazione, nelle relazioni. La guardiamo con curiosità, a volte con entusiasmo, a volte con qualche timore. Ma che cosa sta davvero cambiando? E soprattutto: che cosa significa restare umani in questo tempo nuovo?

A guidare il dialogo sarà il **prof. Fabio Mercorio**, professore ordinario all'Università di Milano-Bicocca, esperto di **Data Science e Intelligenza Artificiale**. L'incontro prenderà spunto anche dalle provocazioni della recente enciclica di Papa Leone XIV, ***Magnifica Humanitas***. Sarà una serata semplice e conviviale: si comincia con un a**peritivo in giardino**, poi ci si ferma a pensare e a discutere. Sarà una serata semplice e conviviale: si comincia con un aperitivo in giardino, poi ci si ferma a pensare e a discutere insieme sulle sfide del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo.

## Domenica 21 giugno – ore 20.00
## Km 0.1, nel giardino della Canonica
## Aperitivo e dibattito
## "L'IA ci ruberà il futuro?"

# ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

*in vigore da domenica 14 giugno*

### MESSE VIGILIARI (sabato)

| | |
|---|---|
| 17.00 | S. Maria Ausiliatrice in Certosa |
| 17.30 | Sant'Enrico |
| 18.00 | S. Maria Assunta in Poasco |
| 18.00 | Incarnazione |
| 18.00 | San Donato V. e M. |
| 18.30 | Santa Barbara |

Nei mesi di luglio e agosto è sospesa la Messa vigiliare delle 17.30 a Sant'Enrico.
La Messa delle 17.00 del sabato a S. Maria Ausiliatrice in Certosa prosegue fino al 4 luglio.

### MESSE FESTIVE (domenica)

| | |
|---|---|
| 8.30 | Santa Barbara |
| 9.30 | Incarnazione |
| 10.15 | S. Maria Assunta in Poasco |
| 10.30 | Sant'Enrico |
| 10.30 | San Donato V. e M. |
| 11.30 | Santa Barbara |
| 11.30 | S. Maria Ausiliatrice in Certosa |
| 17.30 | Sant'Enrico |
| 19.00 | San Donato V. e M. |

# AGENDA

**ORATORI ESTIVI 2026 (dal 9 giugno al 3 luglio)**
In tutti gli oratori della città si svolgeranno attività estive per bambini e ragazzi. Programma ricco: giochi, laboratori, piscina, gita e molte altre proposte, mattino e pomeriggio. Tutte le informazioni sono disponibili nel volantino ufficiale già diffuso. Iscrizioni presso il proprio oratorio di riferimento.

**CAMPO ESTIVO MEDIE A SONICO (11-18 luglio)**
Un'avventura di crescita, amicizia e preghiera presso la casa "Il Convento". **Quota di partecipazione:** € 420 (pensione completa e viaggio), con caparra di € 150 e iscrizione su SQUBY entro il 7 giugno. Incontro genitori**: martedì 16 giugno** alle ore 21 presso l'Oratorio Incarnazione per tutti i dettagli.

**VACANZA ADO: Esperienza estiva a Taranto (21–29 luglio)**
Proposta per ragazzi dalla 1ª alla 5ª superiore: viaggio, fraternità, mare, incontri e servizio. Quota: 500 € (vitto, alloggio, trasporti) – Caparra 150 € entro il 15 giugno. Alloggio presso i Missionari Saveriani; viaggio in treno; iscrizioni su Squby. Riunione genitori: **lunedì 29 giugno** ore 21 in Oratorio; info: pastoralegiovanile@chiesadisandonato.it.

**MARTEDÌ 16 GIUGNO** sessione di verifica del Consiglio Pastorale, all'ordine del giorno le passate Quarantore, gli orari delle Messe domenicali e le iniziative di pastorale cittadina del prossimo anno pastorale a partire dalla Festa patronale di san Donato.

## ORARI S. MESSE

| | LU 15 | MA 16 | ME 17 | GI 18 | VE 19<br>Ss. PROTASO E GERVASO | SA 20 | DO 21<br>IV DOPO PENTECOSTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **S. BARBARA** | 8.15 | 8.15 | 8.15 | 8.15 | 8.15 | 8.15<br>18.30 dM | 8.30 dU<br>11.30 dM |
| **S. DONATO** | 18<br>IN PIEVE | 18<br>IN PIEVE | 18<br>IN PIEVE | 18<br>IN PIEVE | 18<br>IN PIEVE | 18 dU | 10.30 dD<br>19 dF |
| **S. ENRICO** | 8.30 | 18 | 8.30 | 18 | 8.30 | 17.30 dD | 10.30 dU<br>17.30 dC |
| **OSPEDALE** | | | | | | | 16 dD |
| **INCARNA-ZIONE** | 18.15 | | 8.30 | | 18.15 | 18 dF | 9.30 dL |
| **S. MARIA AUS.** | | 18.15 | | 18.15 | | 17 dL | 11.30 dL |
| **POASCO** | | | 18.15 | | | 18 dDav | 10.15 dF |

**SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE sabato 20 GIUGNO**
**S. ENRICO** 16-17.15 (dD) – **S. BARBARA** 17-18.15 (dM) – **S. DONATO** 16.30-17.45 (dU)

| SEGRETERIE PARROCCHIALI | | | |
|---|---|---|---|
| **S. BARBARA** | Lu 9-10.30 /17-18.30<br>Gi 17-18.30 | 02.5279132 | metanopolisantabarbara@chiesadimilano.it |
| **S. DONATO** | Me – Ve 17.30-19 | 02.5272053 | sandonatoprepositurale@chiesadimilano.it |
| **S. ENRICO** | Me – Ve 17-18 | 02.5271186 | metanopolisantenrico@chiesadimilano.it |

| | |
|---|---|
| **PARROCCHIA SANTA BARBARA IN METANOPOLI DI SAN DONATO MILANESE** | IT 11 G 06230 33711 000015062004 |
| **PARROCCHIA DI SANT'ENRICO** | IT 29 Y 03069 09606 100000018716 |
| **PARROCCHIA DI SAN DONATO** | IT 30 I 03069 096061 00000006100 |
| **PARROCCHIA DI SAN DONATO V.M.** | IT 47 X 08441 33710 000000450049 |